Anno X. TORINO, Giovedì 21 Dicembre 1876 Num. 352.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . 48 . 25 . 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 DICEMBRE 1876.

RIVISTA

Il bilancio degli affari esteri — Soverchio zelo del Bersagliere *— Gare provinciali.*

Il bilancio, di prima previsione, degli affari esteri per l'anno 1876 portava in complesso la somma di L. 5,860,213 85. In quello del 1877 fu stanziata la spesa di 6,501,161. L'aumento si deve principalmente all'elevazione di alcuni nostri ministri presso le potenze estere al grado di ambasciatore. Notiamo per transito che nel bilancio dei Paesi Bassi è iscritta per lo stesso dicastero la somma di fiorini 655,745 (lire italiane 1,284,179), cioè meno del quinto, quantunque si tratti di uno Stato che ha una popolazione, comprese le colonie, poco minore dell'italiana. Questo risparmio di spesa non impedisce a quello Stato di essere rispettato in tutto il mondo, e uno dei più ricchi, liberi e morali.

Temevasi che nella congiuntura di quel bilancio sorgessero pericolose discussioni, sopratutto per l'annunciata interpellanza relativa al Tirolo, che l'on. Marcora, non ostante le esortazioni de' suoi amici politici, volle fare ad ogni modo. Il Governo tuttavia si dimostrò molto prudente, e già si prevedeva che non sarebbe uscito dai limiti segnatigli dal diritto internazionale. Quali infatti che siano le aspirazioni degl'Italiani e le loro simpatie per le popolazioni sorelle non unite a noi politicamente, evidentemente queste, nelle relazioni che abbiamo colle potenze estere, non si possono considerare altrimenti che come straniere. Lo stesso interpellante ebbe cura di dare alle sue dimande un carattere puramente giuridico, ma in tale caso sarebbe stato ancora preferibile il silenzio.

Contuttociò pensiamo che il *Bersagliere* abbia peccato di soverchio zelo pe' suoi patroni, facendosi a dirittura paladino dell'Austria, mentre voleva dissuadere dal fare l'interpellanza. Che si debba procedere in tali materie col calzare del piombo, non dare un appicco a rimostranze ed osservazioni diplomatiche che abbiano un fondamento di verità, stante l'ordine attuale di cose, è cosa che tutti ammetteranno facilmente; ma non perciò le aspirazioni nazionali vogliono essere trattate come « politica del sentimento, buona quando si hanno diciotto anni e si tratta di farla in un caffè. » Noi non sappiamo, e non lo affermò neppure il ministro-capo, che nel Trentino il Governo abbia solo usato de' suoi diritti, come si addice a Governo di popolo libero, che non siansi proprio commessi abusi polizieschi, applicata solo severamente la legge. In ogni caso non dobbiamo adoperare in modo da distruggere le simpatie che hanno Italiani pel regno d'Italia, le speranze che ripongono in esso. E non si tratterebbe poi di una semplice applicazione di una legge severa, ma di arresti di Italiani, cittadini del nostro Stato e non dell'austriaco, di violazione della legge dei giurì, di difesa impedita ai nostri concittadini, di diritto di riunione conculcato, brevemente, non di atti « che si addicono a libero Governo. »

Sulla questione orientale, la quale tiene tanto sollevati gli animi ed alla cui soluzione non può essere indifferente l'Italia, crediamo che poca influenza possa avere l'essere al maneggio degli affari un Ministero di sinistra o di destra. Chiunque sia al timone, il Governo dovrà sempre proporsi gli stessi scopi, ciò sono la preservazione della pace, la civiltà, l'affermazione del principio della nazionalità, che è il fondamento del nostro Stato, la ampliazione dei commerci, la libertà dei mari, l'agevolezza e sicurezza delle nostre relazioni e se si presentasse una favorevole occasione, cioè un cambiamento di confini di alcuni Stati operato d'accordo fra le Potenze amiche, il compimento dell'unificazione dell'Italia, da cui furono svelte nobili ed importanti provincie.

E noi siamo convinti che il Governo non perderà di vista alcuno di questi scopi, benchè, essendo ancora pendenti le pratiche, anzi, per quanto pare, lontane ancora dal loro termine, non reputi tempestiva una discussione a quel proposito. Certamente facciamo voti perchè siano soddisfatti i voti manifestati dall'onor. Miceli, i quali, senza fallo, sono quelli della Nazione intiera, e dobbiamo porre fede nel Presidente del Consiglio, il quale, assente il Ministro per gli affari esteri, dichiarò che il Governo non ha abbandonato i principii a cui l'Italia deve la sua vita, non dimenticherà le popolazioni orientali, non disconosce i loro diritti ad un trattamento migliore. Senonchè questo trattamento migliore noi siamo sempre convinti che non altrimenti le potranno conseguire che coll'indipendenza.

In occasione del bilancio degli esteri, diede segno di vita l'opposizione e parlò l'on. Sella, ma non già per opporsi alla condotta del Ministero, ma per aderirvi. Il silenzio di quella parte della Camera cominciava a parere strano, un segno manifesto di debolezza estrema, a cui non sapeva acconciarsi il suo capo. Il Ministero quindi in tale emergenza fu attaccato dagli amici anzichè dagli avversarii.

Sarà più facile al Governo italiano contribuire a comporre le differenze fra gli Stati intorno alla questione d'Oriente che non le gare fra le provincie, cui solleverà la nuova circoscrizione amministrativa. Otto provincie comprende la sola Toscana, con una popolazione che di poco oltrepassa i due milioni, cosa strana in uno Stato che ha provincie di un milione di abitanti. Fra esse è Livorno, composto della città e circondario di Livorno e dell'isola d'Elba, in tutto 118,000 abitanti. Si trattò dunque di annetterla alla provincia di Pisa, che ne conta 266,000. *Inde irae et lacrymae.* Ah sventura, sventura, sventura! Correr rischio di non essere più sede di un prefetto, forse anco neppure di un sotto-prefetto, e s'avrà l'immenso coraggio di abolire i circondarii! Perchè non abolire Pisa, anzichè Livorno? È vero che il circondario di Livorno non è composto che della città che gli dà il nome, ma ha una popolazione superiore a Pisa, dunque sia immolata questa, se si vuole una vittima.

L'agitazione cominciava a farsi seria, quando a sedare gli esacerbati spiriti giunse un telegramma dell'on. Bria, che dichiarava insussistenti le corse voci. Abbiamo intanto un saggio delle procelle che si solleveranno come si verrà alla nuova circoscrizione.

Il palazzo del Ministero delle Finanze.

Abbiamo riprodotto dal *Giornale dei Lavori Pubblici* le allarmanti notizie intorno al grandioso fabbricato per le Finanze in Roma il quale costò tanti denari; ora il *Diritto* così contraddice le pubblicate notizie:

« Alcuni giornali hanno accennato a qualche voce secondo la quale i pilastri di fondazione del grandioso fabbricato per le Finanze [illegible] avrebbero [illegible] sedimenti tali da compromettere la stabilità di quell'edificio.

« È bene che si sappia che le fondazioni del medesimo non sono punto a pilastri, ma bensì a muri continui, e che nulla finora accenna a danni per difetto di fondazione.

« Nei piani superiori vi sono bensì non meno di 274 pilastri in pietra di taglio, ed il numero delle superficie di posamento delle pietre che li compongono supera la cifra di 9100. Di posamenti non bene eseguiti finora ne furono segnalati circa 40, assai meno del 5 per mille. Ove fu stimato opportuno vi fu posto rimedio, e così pure a due pilastri in mattoni che presentavano qualche difetto. Tutto ciò non esce dalle ordinarie evenienze dei grandi lavori, sopratutto quando debbono essere condotti con molta fretta e senza lasciare il tempo ai necessari riposi; allora sul principio qualche movimento è inevitabile e di ciò fan fede tutte le fabbriche in eguali condizioni condotte.

« Si è detto pure che la pubblica amministrazione ha profuso milioni e milioni in questo edifizio. È bene che si sappia, che sino al giorno d'oggi la somma sborsata fu di lire 6,813,986 43; che malgrado la molto maggiore spesa di fondazione, tutto omai fa credere che il preventivo non sarà oltrepassato o lo sarà appena, e che in ultima analisi il suo costo ragguagliato a metro quadrato sarà all'incirca quello delle ordinarie case di affitto a più piani.

Studi tecnici.

Il Consiglio superiore dell'istruzione tecnica ha esaminato nelle sue ultime adunanze la tesi di agevolare il passaggio da un corso di una sezione a quello di un'altra, per non obbligare gli alunni a scegliere, sin dal primo anno dell'Istituto tecnico, in età precoce, la sezione e la professione che dovranno percorrere. Il Consiglio superiore ha in principio accolta questa proposta dell'on. Ministro d'agricoltura e dato l'incarico di esaminarla ad una Commissione speciale composta dei signori professori Abignente Filippo, Berti Domenico, Luigi Luzzati, Onorato Occioni e Federico Napoli, tutti membri del Consiglio dell'istruzione tecnica.

Monumento al conte Gustavo Ponza di S. Martino.

Decimoterzo elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino dai seguenti sottoscrittori:

Colli di Felizzano marchese Carlo maggiore generale, L. 50 — Pasquali avv. coll. Ernesto deputato al Parlamento, 20 — Cariana cav. avv. Vincenzo, 20 — Giriodi cav. Cesare, 20 — Antonione avv. Vincenzo, 5 — Olivero Matteo, 5 — Casana cav. Antonio capitano, Giacomo e Luigi fratelli negozianti, 12 — Gatti Pietro, 2 — Avv. Francesco Berti pretore, 2 — Cabutti notaio Filippo, 3 — Cabutti Luigi, 2 — Cagnazzo Pietro sindaco di Serravalle, 2 — Della Valle dott. Carlo, 1 — Roggero Giorgio, esattore, 1 — Masini Cesare, 2 — Travaglio Giovanni geometra, 1 — Gatti Francesco farmacista, 1 — Camera notaio Cesare, 1 — Cabutti avv. Giacomo, 4 — Totale L. 154 — Elenchi precedenti L. 3518 50.

Torino, 15 dicembre 1876.

Il tesoriere generale delle Opere pie di San Paolo, cassiere del Comitato
BERTOLINI.

Lettera da Cuneo.

19 dicembre 1876.

La nostra Camera di commercio nella sua seduta dell'altro ieri (17) ha proclamato eletti a consiglieri della Camera pei biennii 1876-80 nelle elezioni seguite nella Provincia il 3 corrente i signori: Siccardi avv. Ferdinando, di Ceva (rieletto) con voti 1148 — Campra Antonio, di Mondovì (id.) id. 928 — Chiapello cav. Carlo, di Cuneo (nuovo eletto) id. 700 — Negro cav. notaro Giacinto, di Savigliano (id.) id. 790 — Chicco cav. Francesco, di Fossano (id.) id. 616 — Tarditi cav. Giovanni, di Bra (id.) id. 573.

Mai come quest'anno ci fu tanta concorrenza di elettori, il che onora in pari tempo e i mandanti e i mandatari.

Qui si comincia appena a parlare del candidato per surrogare al Correnti nella deputazione. Non ci sono ancora idee precise. Ve ne scriverò.

ESTERO

LETTERA DI VIENNA.

Vienna, 19 dicembre.

Uno degli argomenti che or mettono innanzi coloro i quali vogliono ancora conservare qualche speranza nella pace, si è che la Russia non sarebbe aliena dal riconciliarsi coll'Inghilterra per i disastri toccati dalle sue truppe del sud prima di entrare in campagna. Narrasi infatti che il formidabile esercito russo, con tanti sacrifizi raccolto e spedito in Bessarabia, sarebbe già a quest'ora decimato da quelle malattie che ricordano il periodo nefasto della guerra del 1828.

Comunque, il centro delle operazioni diplomatiche è ora a Costantinopoli, e di là soltanto si debbono attendere le notizie più positive intorno alla situazione.

Il contegno preso dall'Austria, fin dalla prima seduta della Conferenza, credo pertanto meriti d'essere notato.

L'Austria fu la sola, mi si afferma, che abbia sollevato delle serie obbiezioni, specialmente riguardo all'organizzazione del Montenegro. Essa non può permettere che si formi un gran porto montenegrino, il quale finirebbe per essere un vero porto russo. Quindi il nostro plenipotenziario avrebbe accettato solo *ad referendum* le proposte fatte per la Serbia ed il Montenegro; e vuolsi pur notare che la Germania agì nello stesso senso.

Non credo tuttavia che in questo fatto debbasi scorgere verun sintomo di disaccordo. Il vero scoglio sta nelle garanzie, e non nelle questioni secondarie. Quanto vi riferisco tende solo a provarvi che l'Austria, sollecita dei proprii interessi, nel prender parte a queste trattative, sa far uso della propria libertà d'azione.

La questione della Banca è sempre pendente. [illegible] barone Hoffmann ritornò ieri l'altro fra noi senza aver potuto ottenere alcuna soluzione amichevole. Dicesi che nella prossima settimana dovranno arrivare qui due ministri ungheresi per discutere la questione col Gabinetto di Vienna, alla presenza dell'Imperatore, che dovrà fare un breve soggiorno in questa capitale.

A Pesth si persiste ognora nell'idea di volere che si instituisca una Banca ungherese, indipendente affatto da quella di Vienna; ma nelle tristi condizioni in cui versa il credito ungherese, dubito molto che questa soluzione possa sortire un buon effetto. La nuova Banca, se si costituisce, per prima operazione do-

---

(46)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

IX.

Una notte nei boschi.

(Continuazione).

— Signora, perdonatemi, vi prego di parlar d'altro, — disse Edwardo con voce commossa. — Non occupiamoci di noi, il momento non è opportuno. Entrando qui fui obbligato a parlarvi di me, perchè le circostanze lo esigevano; ma giacchè voi avete degnato rivolgermi alcune parole amiche, debbo rinviare ad altri momenti un colloquio personale, che in questo luogo ed in quest'ora sarebbe sconveniente.

— Sir Edwardo, voi ci mettete del lusso nelle vostre delicatezze come nel vostro coraggio. Ora capisco perchè mi avete tenuto quel lungo discorso sulla vita nauseabonda delle città, paragonata all'esistenza agitata dei viaggi; questo è un raffinamento di tatto inaudito. Voi avete voluto dare al vostro colloquio una andatura allegra e vagabonda, per rigettar molto lontano ogni episodio personale. Avete pure voluto distrarmi dalla scena orribile di cui foste l'eroe, ed abbreviare una trista vegliata che solo deve finire al levare del sole. Ciò è nobile, generoso e grande, sir Edwardo. Vi permetto di avvicinarvi e di stringermi la mano.

— Contessa Ottavia, vi obbedisco.

— Bene, signore! avete acquistato la mia amicizia; essa deve durare finchè durerà il ricordo di questa notte memorabile.

— Signora, le stelle dell'oriente impallidiscono; in questa zona non v'è crepuscolo; il sole sta per alzarsi sulla montagna senza nessun avvertimento. Aspetto il suo primo raggio per ricordare qualche cosa alla vostra memoria.

— Alla mia memoria, sir Edwardo! Vediamo, ricordatemi ciò che ho dimenticato.

— Oh! voi non l'avete dimenticato, ne sono ben certo!....

A queste parole succedette un lungo silenzio che ruppe infine la giovane donna in un trasporto di gioia: « Sir Edwardo, ecco il sole! »

— Contessa Ottavia, in una notte di festa a Smirne voi avete pronunciate queste parole: « Io potrei dare la mia mano ed il mio cuore all'uomo che sapesse unire all'anello nuziale il ricordo d'una splendida azione compita per me..... » Avete detto ciò, o signora?

— L'ho detto, sir Edwardo, — rispose Ottavia con voce tutta turbata. — Ma voi non m'eravate vicino quando pronunciai tali parole.....

— Le appresi dal conte Elona.

Ottavia chinò il capo, e parve per alcuni istanti come inabissata ne' suoi dolori.

— Il conte Elona, — proseguì Edwardo, — non ha dimenticò quelle parole...

— Ha dimenticata l'azione, — disse Ottavia internamente fra sè. — Del resto, soggiuns'ella con tono leggero, — noi siamo due ingrati, non abbiamo ringraziato il sole. A forza di pensare a noi ci siamo obliati. Non si direbbe che la contessa Ottavia s'è svegliata nel suo appartamento della strada Nuova di Lussemburgo, e che sta aggiustando i conti col suo intendente? Ah! ora mi ricordo pure d'aver dimenticata la mia cameriera a Roudjah! Dio mio! Quanta gioia infonde il sole dopo una notte sì cupa!

Appena i primi albori corsero sulla vasta ruina e misero in rilievo, sopra un fondo ancora tenebroso, il volto divino della giovane donna, Edwardo si alzò e salutò rispettosamente la sua compagna, nello stesso modo con cui sarebbe entrato nella di lei sala per farle una visita d'etichetta.

— Signora, — diss'egli, — non vi faccio la solita domanda; non vi chiedo: « Come avete passata la notte? » ma posso affermarvi che la giornata sarà buona e dolce per voi...

— Sir Edwardo, questa capanna è spaventosa; ebbene! piuttosto di ritornare a Roudjah preferisco rimanere in questo luogo.

— Non andrete a Roudjah, signora; ma bensì in un'abitazione deliziosa, tutta ripiena di un lusso anglo-indiano; sarete servita da giovani schiave affrancate, e servita in ginocchio come la divinità del Bengala; avrete dei tappeti di fiori sotto ai vostri piedi, dei canti d'uccelli dorati per musica, dei prati di velluto per riposarvi, delle corone di freschezza soave per la vostra fronte.

— È una delizia ciò che mi promettete! — disse la contessa giungendo dapprima le mani, poi staccandole l'una dall'altra per presentarle a sir Edwardo. — E partiremo presto per quel paradiso?

— Fra poco, o signora: l'uomo che aspetto non tarderà a giungere.

— Ma io credo che ora possiamo salire sul balcone di questo palazzo ad osservare la campagna... Mi pare che non vi sia più nessun pericolo... Voglio vedere il risultato delle vostre gesta, al gran sole.

Ottavia s'appoggiò contro la parete della finestra e guardò il quadro sottostante.

La campagna era raggiante di gioia mattutina; gli alberi ed i fiori selvatici parevano trasalire alle prime carezze del sole e purificarsi, sotto la rugiada, dalle macchie della notte; l'aria era resa tutta una melodia dal canto dei piccoli uccelli, dal tubare delle grigie tortorelle, e dalla gioconda sinfonia dell'acqua corrente che scherzava coi fili dell'erba e lo stelo ondeggiante dell'iris. La notte aveva trascinato seco l'uragano, ed il giorno non trovava al suo nascere che una calma serena nel paesaggio, la splendidezza di tutte le tinte sopra tutti i fiori, gli smeraldi, i zaffiri, i topazi, i rubini alati, contenti sopra ogni foglia, una cintura d'oro agli orizzonti e l'azzurro dell'India al firmamento.

Un solo cadavere rivelava i tradimenti della notte; egli giaceva dinanzi alla capanna, colpito nella fronte, colle gambe irrigidite dalla morte, la lingua gonfia e vomitata da labbra sanguinose, gli occhi semiaperti e pieni ancora di una formidabile espressione. Pareva che nella notte decorsa un artista avesse dipinto il blasone del Bengala sopra un campo verde gettandovi una tigre *in palo*.

Ottavia lasciò cadere uno sguardo di commiserazione su quello stupendo cadavere. Le donne hanno nel cuore un tesoro sì grande di pietà, che possono accordarne perfino ad un nemico morto.

Finalmente un galoppo di cavalli annunciò l'arrivo di *Nisam*.

(Continua).

vrebbe emettere della carta-moneta, che il pubblico vedrebbe assai di mal occhio, e cui lo Stato, incalzato dal bisogno, dovrebbe dare il carattere di veri *assegnati*; ma al di là della Leitha non si è guari disposti a rigettare su queste conseguenze per lo meno dubbie, e non si pensa ad altro che a spuntarla. La questione è ora a questo punto; se ne accadranno novità ve ne terrò informati.

Cernajeff, ritornato ieri l'altro dall'Inghilterra, ripartì colla Nordbahn alla volta di Cracovia, d'onde si recherà a Kischenew colla famiglia. Questo andar su e giù del generale russo non produce qui alcun effetto.

Venne giustiziato quel Francesconi italiano che assassinò il fattorino postale. Morì con rassegnazione e pentito: le sue ultime parole furono: «Madre! mia cara madre!» Non aveva che 26 anni.

Elezioni in Germania.

I partiti politici, in Germania, si preparano alle elezioni del Reichstag, che avranno luogo il 10 gennaio prossimo.

Una lettera del principe Bismark, letta nella seduta del 18 corrente, e colla quale si annunziava che il Consiglio federale respinge la maggior parte delle modificazioni portate dal Reichstag alle leggi giudiziarie dell'Impero, eccitò un'assai viva emozione nel seno di questa assemblea. Il Governo imperiale respinge in tal modo le nuove immunità della stampa, la garanzia contro gli eccessi di potere commessi dai funzionari, e un certo numero d'altre disposizioni legislative importanti votate a grande maggioranza.

Il partito del centro, capitanato dal signor Windhorst, pubblicò testè un manifesto elettorale che può considerarsi come una requisitoria contro il Governo tedesco. Gli autori di questo programma non solo criticano le severe misure adottate contro il clero, ma con molta acrimonia attaccano pure la «falsa economia politica e la falsa legislatura che paralizzano l'industria ed il commercio.» Essi dichiarano che «nulla, o ben poco, si è fatto per lo sviluppo della libertà civile, sia per la stampa che per il diritto di riunione.»

Quegli uomini del centro affermano di non aver omesso alcuna occasione di «difendere i diritti del popolo.» Il progetto di acquistare tutte le ferrovie vien da essi considerato come dannoso alle finanze ed all'economia generale. Il centro domanderà una revisione delle tariffe ed una migliore amministrazione delle linee ferroviarie; domanderà ad alta voce delle grandi riduzioni ne' bilanci, e specialmente in quello della guerra, che, dice il programma, assorbe tutte le forze economiche del paese.

Non devesi ignorare che il partito cui appartengono gli autori d'un tale programma, è tutt'altro che popolare in Germania, ned ha alcuna probabilità di crescere una maggioranza nelle prossime elezioni. Tuttavia è bene si conoscano le tendenze di questa frazione del centro, di cui i voti possono ancora esercitare [illegible] nell'Impero germanico.

Le Conferenze di Costantinopoli.

Dicesi che nelle Conferenze preliminari di Costantinopoli i rappresentanti delle Potenze sarebbero come riusciti a porre le basi di un nuovo progetto per l'occupazione delle provincie cristiane sottoposte alla Turchia.

L'occupazione dovrebbe essere fatta da varie Potenze e nel modo seguente:

La Russia con la cooperazione di un corpo di truppe rumene occuperebbe la Bulgaria; l'Austria, la Bosnia e l'Erzegovina; l'Inghilterra, lo stretto dei Dardanelli.

Un corrispondente speciale della *Libertà* aggiunge che l'Italia sarebbe invitata ad occupare militarmente l'Epiro e la Tessaglia, ma dice altresì che nei circoli bene informati questo progetto di occupazione è considerato come un nuovo espediente per guadagnar tempo e per finire con l'occupazione pura e semplice della Russia, la sola che sia pronta a far avanzare le sue truppe nel territorio turco.

Se possa durare la neutralità della Grecia.

Dicesi che il Governo greco, pur manifestando alle diverse Potenze europee i suoi propositi pacifici, non abbia mancato di far osservare che, sopraggiungendo ulteriori complicazioni a concitare maggiormente la pubblica opinione, durerebbe molta fatica a perseverare nella politica pacifica.

Intanto la partenza del conte Alessandro Maffei, nominato ministro d'Italia ad Atene, fu sospesa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3541), del 9 dicembre, col quale estende le tariffe di vendita dei tabacchi alle Isole della Sicilia col 1° gennaio 1877.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCCXXX, parte suppl.), del 5 dicembre, che sopprime il Monte frumentario di Rocca Cerra, frazione del comune di Tagliacozzo (Aquila).

3. **Un regio decreto** (n. MCCCCXXXII, parte suppl.), del 12 novembre, che autorizza il comune di Briona, provincia di Novara, alla conversione degli obblighi sulla istruzione elementare imposti dai fondatori del Beneficio della B. V. Addolorata in Proh, a termini della transazione indicata nel decreto.

4. **Un regio decreto** (n. MCCCCXXXIV, parte suppl.), del 26 novembre, che modifica l'articolo 65 dello statuto della Cassa di risparmio di Carpi.

5. **Nomine** e promozioni nel personale del Ministero dell'interno, dei lavori pubblici, della guerra e dell'agricoltura e commercio.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 22 dicembre.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Avondo, Benintendi, Bianchi, Bruno, Buniva, Cassinis, Chiappero, Corsi di Trinità, Davicini, Duprè, Ferraris, Fornaris, Gamba, Guadagnini, Lanza, Liautaud, Malvano, Meana, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pateri, Rey, Riccardi, Rossi, Sclopis, Silvetti, Stallo, Trombotto, Valperga di Masino e Vegezzi.

La seduta è aperta alle 8.

I consiglieri Azeglio, Mazzucchetti e Spantigati, per assenza, e Pantaleone per indisposizione, si scusano con lettera del loro non intervenire alla seduta.

Permuta. — Il Consiglio approva la proposta di consentire ad una permuta di un tratto di terreno.

Club Alpino. — Si vota un'annua concessione di L. 500 a titolo di concorso nelle spese di pigione de' locali che gli occorrono.

Comizio de' Veterani. — Si ringrazia del diploma di benemerenza mandato al Municipio.

Dazio. — Dal 1° gennaio p. v. i ricevitori del dazio saranno ripartiti in numero eguale nelle tre classi di organico e l'aumento di stipendio da una ad altra classe sarà almeno di 300 lire, cioè rispettivamente lire 2400, 2700 e 3000.

Chiese. — Si approva un sussidio di lire 8000 pel compimento della chiesa del Suffragio di Borgo S. Donato.

Monumenti. — Si vota il concorso di L. 1000 al monumento di Pietro Micca a Sagliano.

Uffiziali daziari. — Il Consiglio approva la proposta della Giunta relativa all'aumento da L. 1600 a L. 1800, a far capo dal 1° gennaio p. v., dello stipendio di due uffiziali di 2ª classe del dazio.

Onoranze. — Si decide di porre una lapide commemorativa al palazzo che il conte Ponza San Martino abitava in via Lagrange, di dare il nome di lui ad una delle principali vie de' nuovi ingrandimenti della città e di concorrere per lire mille alla soscrizione per un monumento a Dronero.

Vendita di latte. — I negozianti di latte esercenti in questa città chiesero al Municipio di vietar lo smercio del latte per parte di venditori ambulanti.

La Giunta propone di non tener conto di questa domanda.

Rossi appoggia invece la petizione dei lattivendoli a bottega.

Noli ricorda che un identico ricorso fu nell'aprile scorso presentato dalla Società de' salsamentari. La risposta del Consiglio fu negativa ed ora il ricorso stesso si ripresenta, con una insistenza non qualificabile, a nome dei lattivendoli, senza che siano menomamente mutate le condizioni che motivarono il primo rifiuto.

Nota che la sorveglianza e le ispezioni si fanno benissimo. Il latte che vendono gli ambulanti è assai migliore di quello venduto dai lattivendoli a bottega. Non si verifica nessun inconveniente da questa vendita degli ambulanti [illegible]

Corsi non crede necessario nè prudente fare innovazioni, mentre è provato ad esuberanza che il sistema attuale non porta con sè alcun inconveniente ed offre tutte le garanzie.

Arnaudon vorrebbe sorveglianza non meno continua e severa di quella che si esercita sugli spacci di vini e di carni. Esprime qualche dubbio sull'esattezza delle analisi fatte, parendo che siensi limitate a constatare la quantità d'acqua frammista al latte, che pur poteva contenere sostanze nocive non riconoscibili ad un primo e semplice saggio.

Benintendi protesta contro le esagerazioni di regolamentarismo.

Valperga di Masino credesi in dovere di respingere le insinuazioni fatte contro la esattezza delle analisi fatte dalla Stazione agraria, che è forse il primo stabilimento di tal genere in Italia ed a cui si ricorre, come in ultimo appello, da ogni parte della penisola nei casi dubbi.

Arnaudon dichiara non aver inteso fare insinuazione di sorta contro la Stazione agraria.

Noli. Gli uffizi di polizia e d'igiene sorvegliano severamente e senza posa le vendite di commestibili di ogni genere.

Sindaco mette ai voti la proposta della Giunta pel rigetto del ricorso.

Il Consiglio approva alla quasi unanimità.

Vini. — *Arcozzi-Masino* chiede se e per quali ragioni siasi proibita in modo assoluto la vendita de' vini gessati: sarebbe una misura molto azzardata, poichè allontana dai nostri mercati i vini di molti paesi in cui o per costume o per necessità si pratica sempre la gessatura. Quello che conviene fare non è di addivenire al divieto assoluto, ma di stabilire il limite della dose di solfato di calcio che un litro di vino può contenere senza essere messo fuor di commercio come nocivo: così si fece in Francia. L'eccedenza del solfato è facile a riconoscere anche da inesperti mediante il nitrato di barite. Tutti sanno d'altronde che questo divieto in modo assoluto non può reggere, poichè sonvi moltissimi vini, i Marsala, per esempio, i fini di Francia, che sono i più raccomandati dai medici, che sono sempre gessati.

Noli. In Francia si adottò la proporzione adattata ch'è di 4 grammi di solfato per litro; fra noi non si va oltre i due o tre grammi. Quelli che ne contengono di più non si distruggono per non dar danno troppo grave ai venditori, ma si permette di venderli per aceto. La misura di cui si tratta fu suggerita dal perito chimico municipale, benemeritissimo, operoso e di cui non si potrebbero far soverchie lodi. I negozianti interposero appello presso il Ministero e questi portò la questione dinanzi al Consiglio superiore di sanità del quale ora si aspetta il verdetto.

Chiappero entra in lungo edottissimo discorso sulla possibilità di far analisi pronte e sicure, sul maggiore o minor pericolo della gessazione. Crede che si esagerino i pericoli dei vini razionalmente gessati e si augura che gli inconvenienti si possano evitare senza nuocere, con un divieto draconiano, ad un commercio che grandemente giova al paese intiero e che grandissimamente interessa la città di Torino.

Arcozzi-Masino, dichiarando aver inteso unicamente di presentare un eccitamento, si dice soddisfatto delle spiegazioni avute.

Teatro Regio. — Nell'ottobre scorso il Consiglio comunale approvava una spesa di lire 27 mila per diverse opere e provviste pel teatro Regio, fra le quali eranvi lire 6800 per l'adattamento ed addobbo di locali ad uso di *foyer*. Ma essendosi ottenuto poi di aver per questo scopo locali molto più ampi, il calcolo preventivo di spesa divenne assolutamente insufficiente e si riconobbe che a far opera degna del maggior teatro occorrerebbe un dispendio di lire 22 mila.

La Giunta chiede quindi l'autorizzazione di una maggiore spesa di lire 15,200.

Sclopis osserva essere doloroso il dover constatare sbagli nei calcoli preventivi dell'Amministrazione.

Noli deplora al pari del preopinante questi fatti; ma dice che la spesa maggiore proviene dal cambiamento dei locali e di condizioni.

Soggiunge che è opinione di tutti che trattandosi del massimo teatro le cose si facciano con grande sfarzo.

Arnaudon non vorrebbe che si votasse spesa prima di sapere in qual modo le si potrà far fronte; quindi propone che si sospenda la deliberazione sino all'epoca della discussione del bilancio, per vedere se l'attivo permetta questa spesa non assolutamente necessaria, ma semplicemente voluttuosa e di puro lusso dei *foyers* più o meno domestici.

Sclopis concorre in massima nelle osservazioni di votar spese prima di sapere come vi si provvederà. Meglio è lo astenersi da spese di lusso ed il provvedere a che non si aumentino i centesimi addizionali e a rendere più facile, meno costoso il vivere in città. Crede pregiudicata la questione dacchè non è più permesso il sostare quando è quasi impegnata la parola del Sindaco e d'un assessore, nella prudenza de' quali il Consiglio ha pienissima fiducia. Per riguardo a loro voterà la spesa proposta, ma fa nuova istanza perchè si abbandoni il sistema di far preventivi che riescono poi lontanissimi dall'effettivo.

Pacchiotti voterà sempre per mantenere in tutto il suo decoro il teatro Regio e per migliorarne le condizioni; ed il farvi un *foyer* comodo, elegante, degno della città e del teatro, è necessità imprescindibile.

Dice che gl'incagli e le difficoltà non provennero nè da calcoli sbagliati, nè dal Sindaco, nè dal conte Noli, ma bensì dagli operai che a misura dell'urgenza di provvedere rincarivano i prezzi loro, aumentavano le pretese e tanto fecero che i due gentiluomini, rappresentanti il fiore della società, dei quali il Municipio aveva chiesto il concorso, finirono col dare le proprie dimissioni.

Sindaco si oppone alla sospensiva proposta dal conte Arnaudon.

Il Consiglio, rejetta la proposta sospensiva, adotta le proposte della Giunta.

Cavalcavia sulla strada ferrata a Porta Susa al Sud della tettoia della stazione, onde stabilire comunicazione diretta tra la via Cernaia ed il Corso S. Solutore.

Malvano crede che un cavalcavia pei soli pedoni riescirà insufficiente ai bisogni della città e non gioverà a rendere i terreni oltre il corso S. Solutore suscettibili di pronta fabbricazione.

[illegible] non dovrebbe negare a Torino una concessione migliore di quella che fu consentita dalla Società, poichè in definitiva non gliene viene danno di sorta. Quindi è che pare prudenziale il sospendere l'approvazione dello schema di convenzione e lo iniziare nuove pratiche e nuovi studi.

Sindaco accetta l'incarico di studiare una combinazione nuova e di presentare fra breve una nuova convenzione.

Istituto Bonafous. — Il Consiglio approva il resoconto del conto consuntivo 1876: attivo L. 12,077; passivo L. 4467. Rimanenza attiva L. 7610, delle quali L. 98 applicate all'esercizio 1876 e L. 7512 a quello del 1877.

Cessione di fabbricato. — Revocando la concessione fatta all'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani dell'uso dell'ex-convento del Monte, si concede all'Istituto stesso l'*uso gratuito* della casa detta Le Forzate fino a che l'Istituto rimanga nelle sue attuali condizioni, col carico di tutti gli oneri per imposte, manutenzioni e riparazioni.

Benintendi, dopo che si è votato, domanda: Che cosa faremo dell'improduttivo fabbricato del Monte? È di parere che apransi trattative per venderlo prima che siano necessarie grandi spese per riparazioni che non saranno di poco rilievo e che ogni dì si fanno più urgenti.

Sindaco. Per venderlo occorre una legge e la vendita si farebbe per conto del Demanio, poichè il Municipio non ha la proprietà, ma solo l'uso dello stabile. Avverte essere probabile che un nuovo Istituto chiegga di servirsene e perciò opina essere conveniente il non determinare ora i provvedimenti che s'avranno a prendere in avvenire.

Arnaudon fa istanza perchè non si dimentichi che quel fabbricato era già stato designato come sede opportuna d'un Istituto agrario.

Sindaco sottoporrà la proposta alla Giunta.

Strada comunale. — La Giunta propone che si comprenda nelle strade comunali la strada detta del *Cartman* in valle di Sassi. La spesa per riattare questa strada, fattasi quasi impraticabile, sarebbe di L. 20,000, di cui 15 mila sarebbero sborsate dagli utenti. Le spese di manutenzione calcolaronsi in 1700 lire annue.

Valperga di Masino chiede se siasi esaminato quante altre strade del territorio si trovino in condizioni identiche a quella del *Cartman*: il concedere la comunalità ad una è tale premessa da suscitare molte domande cui non si potrà poi soddisfare. Crede che sarebbesi dovuto fare uno studio per coordinare queste concessioni e per aver criterio sicuro nel dare ad una piuttosto che ad altra strada la preferenza. Se questi studi non si fecero, si istituiscano ora per norma de' futuri provvedimenti.

Sindaco. L'esame fu fatto e risulta che dopo le strade di Pecetto e di Reviglïasco, già divenute comunali, nessun'altra più di quella del *Cartman* era bisognosa e degna di ottenere concessione di comunalità.

Malvano sostiene la proposta ripetendo le ragioni del Sindaco.

La proposta della Giunta è approvata.

Legato Pomba. — Si accetta il legato fatto dal comm. Giuseppe Pomba alla biblioteca civica di 700 volumi della collezione Silvestri.

Onoranze. — Lapide a Giuseppe Pomba nella Biblioteca civica.

Sclopis. Ad onorare la memoria del commendatore Pomba, che spese indefessamente una lunga vita a dare sviluppo alla letteratura patria, a favorire i letterati ed i dotti, di molti dei quali fu amico, o mecenate, ed ottimo consigliere, una semplice lapide con iscrizione non basta. Propongo che gli si erga a memoria sua un busto sulla scala che mette alla Biblioteca civica, che egli, con lunga fermezza di proposito e con costanza mirabile, giunse a creare.

Malvano fa piena adesione alla proposta, ma propone che sia collocato in una delle sale.

Buniva si associa a Malvano.

Bianchi pronunzia parole d'elogio del Pomba rammentando che vi fu un tempo in cui Giuseppe Pomba diede lavoro ad esuli di tutte le terre d'Italia e che a molti di essi fu largo d'aiuti e di soccorso.

La proposta Sclopis è approvata all'unanimità.

Vendita di terreni. — Il Consiglio consente che sia posto ad asta, al prezzo di base di L. 6 al metro quadrato, il lotto 17° dei terreni a libera fabbricazione dell'antica Piazza d'Armi.

La seduta è sciolta alle 10 3/4.

CORRIERE DI FIRENZE.

19 *dicembre* 1876.

Vi scrivo di rado, ma è perchè abbiamo poche novità che mi sembrin degne di esservi mandate.

Per più notevoli ho anche questa volta due brutte notizie da Corte d'Assise.

Vi ho scritto l'altra volta di figli sciagurati che avevano ucciso la propria madre: eccovi ora un orribile delitto che fa riscontro a quello, avvenuto a Santa Maria a Greve di Scandicci.

Un Grisostomo Berti aveva un figlio per nome Emilio, che sposò un'Adele Moretti di quello stesso paese. I due coniugi vollero che il padre, ormai vecchio di 80 anni, si spogliasse d'ogni aver suo in loro favore; il Grisostomo resistette, e allora non ci fu maltrattamento, minaccia, crudeltà che i due mostri non usassero verso quel poveretto: giunsero al punto codesti scellerati da fargli mancare il nutrimento a colui al quale uno doveva la vita e tutti due rispetto ed amore, così che il misero s'ammalò e morì letteralmente d'inedia!

Nel paese ci fu uno scoppio d'indignazione contro i due tristi. L'autorità ne rimase avvisata, e, mandato un giudice istruttore ad appurare i fatti, i due colpevoli furono arrestati.

***

Ieri si cominciarono i dibattimenti contro quel certo Callisto Grandi dell'Incisa, che vi ricorderete essere stato arrestato nell'autunno dell'anno scorso come assassino di parecchi bambini.

Esso ha 25 anni, è celibe; suo padre Giuseppe è morto; ha però vivente la madre Celestina Falugi; fa il carradore; nel suo paese gli davano i soprannomi di Prospero, Matto e Ventun dito, perchè infatti ha sei dita ad uno dei piedi.

I fanciulli che si sostiene essere stati vittime di lui, si chiamavano Luigi Bonechi di anni 4, scomparso il 18 marzo 1873; Arturo Degl'Innocenti di anni 3 e mesi dieci, scomparso il 2 febbraio 1875; Fortunato Paladini di anni 9 e Angiolino Martelli di anni 7, che ebbero egual sorte l'uno nel 21, il secondo nel 22 agosto del ridetto anno; quest'ultimo era nipote del Grandi. Il tentativo di delitto sarebbe avvenuto nella domenica 29 agosto 1875 sulla persona d'Amerigo Turchi di anni 9.

Due giovani e valentissimi avvocati sostengono la difesa: i signori Carlo Galardi ed Ernesto Papasogli, i quali hanno indotto, per essere interrogati sullo stato mentale dell'accusato, oltre molti testimoni, gl'illustri professori cav. Carlo Livi, direttore del Frenocomio di Reggio Emilia e professore all'Università di Modena; il cav. Francesco Bini, direttore del Manicomio di Bonifazio e professore al nostro istituto superiore, e il prof. Enrico Marselli dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova.

Fra i testimoni a difesa figurano il cav. Soffietti direttore delle Murate e il medico di quello stabilimento sig. Chiarini.

L'accusa è sostenuta dal cav. Santi Dini, sostituito procuratore generale, il quale a sua volta ha indotto, perchè siano uditi in contraddittorio dei periti defensionali, due altri egregi professori, signori Carlo Morelli di Firenze e Giuseppe Lazzeretti dell'Università di Padova.

I testimoni dell'accusa sono 19.

***

Ho voluto vedere quest'individuo.

È piccino piccino, quasi come un ragazzo, senza barba, senza capelli, appena se con una lanugine sul cranio, obeso, capo grosso, faccia larga, zigomi prominenti, palpebre criste di sanguigno, pallido, con voce femminea — un brutto coso.

***

Parliamo un po' di cose meno ingrate.

Ieri, malgrado un tempo bruttissimo, il Boyton si metteva in Arno col suo abito di salvataggio a mezzogiorno preciso e s'avviava verso Pisa.

C'era un subbisso di gente sui ponti, sui terrazzi, alle finestre, la quale lo applaudì con entusiasmo.

***

La sera del 26 si aprirà il nostro teatro della Pergola.

Si rappresenteranno niente meno che sei opere, e quali opere! L'*Africana* per la prima, gli *Ugonotti* per la seconda e il *Rienzi*, opera-ballo che fece fanatismo a Bologna e si deve all'egregio maestro Riccardo Wagner. Le altre tre sono da destinarsi.

La compagnia di canto si comporrà della celebre prima donna Maria Durand e delle signore Antonietta Link, Adelina Garbini, Virginia Damerini e Amalia Fabbrini. Primi tenori assoluti: Carlo Carpi, reduce da Londra e Parigi, Felice Pozzo, Angelo Falciai e Oreste Giuntini. I bassi saranno i signori Agostino Mazzoli, Santo Caldani, Luciano Lombardelli e Lodovico Viviani. Primo basso assoluto Eugenio Manfredi.

La legge sullo stato degli impiegati.

Una legge sullo stato degli impiegati è allo studio al Ministero. Con essa, fra le altre cose, si vorrebbe creare in ogni Ministero un Consiglio d'amministrazione e un Consiglio di disciplina, composti dal Ministro fra impiegati superiori a sua scelta.

Il Consiglio d'amministrazione avrebbe per principale ufficio le proposte di promozioni e di nuove nomine, e di vegliare a tutto l'andamento del dicastero; al Consiglio di disciplina sarebbe affidata la parte disciplinare: le punizioni agli impiegati negligenti o colpevoli.

Il porto di Genova.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha esaminati i progetti delle calate, dei binari, delle mancine da porsi sui ponti sporgenti del porto di Genova, ed ora si stanno formando i lotti per le pubbliche subaste.

Sembra essere desiderio del Governo di porre anzitutto mano ai lavori di facilitazione dello imbarco e sbarco delle merci, e ciò per corrispondere alle continue sollecitazioni che gli vengono da ogni classe e da ogni corporazione che rappresenti il nostro commercio.

L'ispettore Parodi che ha dato i più ampli dettagli ed ha risposto a tutti i quesiti, è sulle mosse per ritornare a Genova e nei primi giorni del prossimo anno si faranno le pubblicazioni di appalto.

Questore di Palermo.

Pare che insieme al prefetto Zini debba partirsene di Palermo anche il questore cav. Forte, appena che il nuovo Prefetto, o Marazio o Malusardi, abbia indicato la persona di sua confidenza da sostituirgli.

Arresti in Palermo.

Un fatto assai grave sarebbe accaduto a Palermo, dove l'autorità di polizia avrebbe mandati a domicilio coatto 28 individui, dei quali solamente sei trovavansi in arresto per imputazioni varie, e gli altri 22 furono arrestati mentre riposavano tranquillamente.

In seguito a questi arresti ne sarebbero stati eseguiti parecchi altri di persone ammonite, tra le quali vi sarebbero alcuni castaldi del senatore barone Turrisi e dell'onorevole Morana.

Varie sono le versioni per spiegare questi arresti: chi dice che essi siano stati ordinati dall'autorità giudiziaria per accordo coll'autorità di polizia, la quale avrebbe scoperta un'associazione di malfattori; altri invece narra che gli arresti furono eseguiti in seguito alle propalazioni di uno dei primi arrestati, e in prova di ciò si afferma che un giudice istruttore, il signor Chiaia, l'altro giorno stette nel carcere da 8 a 10 ore a interrogare quegli che si vuole sia il propalatore.

Il vero è che questi arresti e l'insolito svegliarsi della polizia palermitana danno luogo a molti commenti, dei quali i più benevoli tornano a lode dell'autorità politica.

Conteggio della Rendita nelle affrancazioni di annualità.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 pubblica il seguente decreto ministeriale:

Il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la Rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento a termini della legge 29 giugno 1873, n. 1437 (Serie seconda), è fissato dal 1° gennaio a tutto giugno 1877:

a) Pel consolidato *cinque* per cento in lire *settantatrè* (L. 73) per ogni *cinque* lire di rendita;

b) Pel consolidato *tre* per cento in lire *quarantatrè* e centesimi *ottanta* (L. 43 80) per ogni lire *tre* di rendita.

L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino a tutto il 30 giugno 1877.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1876.

Per il ministro: F. Seismit-Doda.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 20 dicembre.

Stante l'opzione dell'on. Zanardelli pel collegio d'Iseo (Brescia), e dell'on. Brin per il 2° collegio di Livorno, sono dichiarati vacanti i collegi d'Andria e di Ascoli.

Si convalidano le elezioni del collegio di

...erasco (Vayra), del 1° collegio di Livorno (...eyar) e del collegio di Serra San Bruno (...imirri).

È dichiarato vacante il collegio di [illegible] (Bergamo) per la morte del deputato Longoni.

Viene in discussione il bilancio di prima previsione 1877 del Ministero della marina.

D'Amico dice che non si può discutere ...imente questo bilancio perchè non vi è un ...no organico della marina.

...erò che verrà fatto sollecitamente e che ...esso saranno risolute alcune questioni che ...nne, cioè: il numero e l'importanza degli ...enali marittimi determinati definitivamente; ... migliore costituzione del Ministero della ...rina e dei corpi di marina; il trattamento ...gliore della marina mercantile e la siste...azione più adatta agli usi del commercio, ... porti e dei fari.

Borghi raccomanda pure al Ministro varie ...forme nella sua amministrazione, special...nte quella della soppressione di alcune ...riche direttive ed esecutive affatto inu...li, anzi dannose all'andamento delle cose ... marina.

(*) **Brin**, rispondendo alle osservazioni ri...tardo alla marina mercantile, dice che, per ...anto spetta a lui, nel Codice presentato al ...nato provvide a sgravarla di alcuni pesi. ...ggiunge che proporrà pure la riforma della ...ssa per gli invalidi, e disposizioni dirette ... abolire realmente le corporazioni privile...ate, ancora esistenti nei porti.

Riservasi di esaminare come meglio risol...re le altre questioni indicategli. Circa la ...arina militare dichiara che il Ministero pre...nterà al più presto possibile un piano orga...co, e riformerà altresì parecchie parti del...amministrazione.

Risponde infine alle sollecitazioni fattegli ... Borghi per una maggiore attività nel rin...vamento del naviglio, assegnandovi somme ...aggiori. Assicura ... essere bastanti gli ...anziamenti fatti; e che, quando risultassero ...sufficienti, se ne riferirà al Parlamento per ... misure occorrenti.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio, al...ni dei quali danno luogo a raccomandazioni ... osservazioni di **D'Amico, Balegno, ...aurigi, Bertani e Borghi**, a cui ri...ondono **Brin, Depretis, Mussi Giuseppe e Farini**.

Si approva pure a scrutinio segreto il com...lesso di questo bilancio.

Viene dichiarato vacante il Collegio di ...antarcangelo di Romagna, stante il sorteg...io pel quale Baccarini deve rappresentare il ... Collegio di Ravenna.

Apresi la discussione generale sul bilancio ...i prima previsione dell'entrata pel 1877.

Comin, Plutino A. e Correale e...pongono molti e continui ... tuttora i la...enti e i richiami inascoltati circa la riscos...ione delle tasse sul macinato e sulla ricchez...a mobile.

Minghetti rallegrasi di vedere in questo ...ilancio confermate le sue previsioni sopra ...'aumento dei proventi. Fa osservazioni in...torno alle pratiche vertenti per il rinnova...mento dei trattati commerciali, intorno all'ur...genza di riordinare le guardie doganali, e in...torno all'assegnazione alla Santa Sede, ... corrisposta e collocata fra le competenze del...l'anno, mentre doveva porsi fra i residui pas...sivi.

Il **Ministro delle finanze** dice che i ...avori delle Commissioni incaricate di studiare ... opportune riforme delle tasse sulla ricchezza ...mobile e sul macinato progrediscono, ma non ... ancora ultimati. Può nondimeno annun...ziare che fu trovato nel pesatore un congegno ...meccanico, che toglierà la maggior parte delle ...ifficoltà incontrate nell'applicazione della tassa ...ul macinato.

Ammette che, malgrado il pesatore, la tassa ...arà sempre grave; ma dichiara essere bensì ...isposto, ... fece, a mitigarne il metodo di ...azione: ... potere però, nè dovere soppri...marla o diminuirla. Assicura che le promesse ...ontenute nel programma ministeriale ... ...edelmente mantenute, ma in modo che il pa...reggio del bilancio si rassodi tanto, da non ...rollare ... in tempi eccezionali.

Dà infine a **Minghetti** alcuni schiari...menti circa i trattati commerciali e riguardo ... iscrizione in bilancio dell'assegnazione alla ...anta Sede. Stima che sia stato questo par...tito più regolare e conforme alla legge di ...ontabilità che quello suggerito.

La discussione generale è chiusa.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

(Dispaccio dell'ufficio meteorologico ... ...ma della sera del 19 dicembre 1876 (ore ... ...om.):

Cielo coperto e pioggie quasi tutta penisola ... nord Sardegna; nuvoloso altrove. Venti fra ...mezzogiorno e ponente, forti alcuni paesi ...entro, Liguria orientale e Taranto. Venti ...ponente e maestrale, freschi Sicilia. Mediter...raneo qua e là agitato, grosso Livorno. A...driatico calmo. Barometro abbassato in media ... 5 mm. settentrione e centro; di 3 sud pe...nisola. Quasi stazionario nelle grandi isole. ...anotte libeccio forte Portoferraio; fortissima perturbazione magnetica a Moncalieri. Continua dominio tempo turbato con venti forti e fortissimi specialmente mari Ligure e Tirreno e alto Adriatico.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	7. 6	4. 9	Genova	13. 4	9. 5
Torino	8 2	3	Firenze	13. 3	7. 8
Milano	8. 9	3. 0	Livorno	13. 8	7. 5
Bologna	10. 1	5. 2	Roma	14. 0	9. 6
Napoli	12. 0	9. 8			

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino, 20 dicembre 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0°	Term. gr. di temper.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	725,1	+ 3,3	5,6	95	14°47'	calma	copert.
9 a.	725,3	+ 4,0	5,6	92	14°47'	S O d.	piogg.
12 m.	723,7	+ 3,9	5,6	95	14°49'	N d.	piogg.
3 p.	722,1	+ 3,7	5,4	90	14°48'	N E d.	copert.
6 p.	721,6	+ 3,7	5,4	92	14°48'	O d.	copert.
9 p.	720,6	+ 3,5	5,4	90	14°48'	O d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 2,3, massima + 6,0.

Acqua caduta mill. 6,5.

Minima della notte del 21 + 2,0.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 22 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 57 — Passaggio al meridiano, 0 13 — Tramonto, 4 30.

Nascere della **LUNA**, 11 41 matt. — Passaggio al meridiano, 5 23 sera — Tramonto, 11 16 sera. Giorno della Luna 7°.

Cronaca

Traslocazione. — L'ingegnere del genio civile signor Florio venne traslocato in Alessandria, e ad occuparne il posto qui a Torino viene chiamato l'ingegnere del genio civile di Alessandria, il signor Marone.

Per un impiego! — I concorrenti al posto d'ingegnere-capo della provincia di Torino sono niente meno che trentasei. Son pervenute domande perfino dalla Sicilia!

Istruzione pubblica. — Abbiamo pubblicato non è gran tempo il lamento d'un padre di famiglia che vide rifiutato suo figlio alle scuole liceali per ristrettezza di locali e abbondanza di allievi nei nostri licei torinesi.

Siamo lieti ora di annunziare che per merito specialmente del nostro signor Prefetto si è aperta una nuova prima classe liceale al liceo Gioberti.

Teatri. — La ristrettezza dello spazio non ci permette di parlare a lungo della serata dell'attore sig. Gaspare Lavaggi, avuta luogo ieri sera al Gerbino. Diremo soltanto che il teatro era affollatissimo e che delle produzioni fatte, quella di M. Accio Plauto: *Aulularia o La pentola del tesoro*, traduzione o riduzione del sig. Trambusti, portò la palma e divertì assai il pubblico.

Ritorneremo sull'argomento.

Domani sera, per beneficiata dell'attrice signora Tinazo, si rappresenterà a questo teatro uno scherzo comico in versi dell'avv. Felice Bobbio, di Alessandria, intitolato: *Poveri malati!*

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele,** ore 8: *Lucrezia Borgia*, opera. — **Nazionale,** ore 8: *Virtù che non risplendono; Il farfallino.* — **Gerbino,** ore 8: *Il pericolo; Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini* — **Rossini,** ore 8: *Un pover mut ossia L'opera del caso; Un bonom carià d' medone; I matt a son nen tuti all'ospidal* — **D'Angennes,** ore 8: *La cabana del Re galantom; No! No! No!* — **Alfieri,** ore 8: Rappresentazione equestre — **San Martiniano,** ore 7 1/2: *Il Centenario americano e l'Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 9. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 89. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Concerto al caffè Romano. — Per domani sera, venerdì, si annunzia una lista serata per i frequentatori del caffè Romano. La eccellente orchestra di quello stabilimento, a richiesta di molti amatori, replicherà il concerto straordinario del 25 p. p. novembre, che ottenne allora un pieno successo.

Il processo Bignami è di nuovo aggiornato a martedì 26 corrente.

Cronaca nera. — **A Torino.** *Suicidio.* — Ieri mattina, nella propria camera, via Accademia Albertina, N. 3, si suicidava un capitano d'artiglieria di trent'anni d'età ed appartenente ad una delle famiglie patrizie più cospicue. Da lungo tempo per poco ferma salute era in preda a cupa melanconia.

Omicidio. — Questa notte, alle 12, certi Agostino Candeliero, d'anni 25, e Deltetto Carlo, d'anni 18, ambedue cuochi alla trattoria del *Varo*, in Piazza Cavour, appena usciti di casa, venivano a diverbio tra loro per non sappiamo qual motivo. Dalle parole si passò ai fatti ed il Candeliero vibrò al compagno una coltellata diritto al cuore. Il Deltetto stramazzò cadavere.

Mezz'ora dopo l'uccisore era arrestato dai reali carabinieri nella propria abitazione.

Ladri. — Stanotte penetrarono nel deposito di macchine da cucire del sig. Mestrallet nell'Albergo di virtù. Disturbati da una pattuglia di guardie di P. S., fuggirono probabilmente per le scale sino ai tetti. Furono però colti ed arrestati due complici che stavano di fuori a far guardia.

Arrestati: 12, fra cui 3 donne.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 19 dicembre.

Borgna Vittorio, d'anni 24, di Ormea, droghiere — Pontiglio Apollonia nata Tarizzo, id. 80, di Torino — Randoni Giuseppe, id. 19, di Torino — Cerato Francesco, id. 74, di Serralunga, pensionato dalla Real Casa — D'Harcourt damigella Olimpia, id. 69, di Torino — Biancotti Clementina nata Forti, id. 28, di Loyal — Zucca Luigia, id. 25, di Quagliuzzo — Bech Giuseppe, id. 59, di Venezia, tornitore — Canta Carolina nata Franzi, id. 61, di Venaria Reale — Piazza Tranquille, id. 25, di Agrà — Bianco Antonio, id. 66, di Castiglione — Rassa Luigi, id. 56, di Torino, agricoltore — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 19 dicembre.

Maschi 14, femmine 18 — Totale 32.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

Roma, 19 dicembre (*sera*).

Un brutto sintomo — Illegalità del Ministro della guerra — Difensori di causa disperata — Ordine del giorno Toscanelli — Difesa del Ricotti — Il Senato — Legge sulle incompatibilità parlamentari.

Pare che la maggioranza di sinistra voglia mettersi sulla strada dell'antica maggioranza di destra... Se così è... essa deve aspettarsi, o prima o poi, la stessa sorte ch'è toccata alla maggioranza di destra... E stia tranquilla ch'essa non governerà 16 anni il paese, come per un complesso di circostanze ha potuto farlo la destra, malgrado tutti i suoi errori...

Ma perchè, mi direte, questi tristi pronostici? Eccovi il caso ch'è accaduto oggi alla seduta della Camera e che per gl'imparziali è stato un brutto sintomo.

Il Ministro della guerra s'è fatto lecito di portare a sei le quattro compagnie di disciplina; ma questo non lo poteva fare, manifestamente, se non per legge, cioè colla legge del bilancio, mediante lo stanziamento maggiore a ciò occorrente. Dunque il Ministro della guerra non ha rispettato la legge.

Ma il provvedimento preso dal Ministro era utile, era necessario, era urgente? Il provvedimento era utile, era necessario; la generalità degli uomini competenti riconosce questo, ma non era di necessità urgente, poichè la sua data è del settembre e la Camera s'è adunata in novembre. Il Ministro poteva benissimo aspettare la convocazione del Parlamento; tuttavia la Giunta generale del bilancio, volendo essere larga verso il Ministro, gli dette un *bill d'indennità*, ma nello stesso tempo non potè non avvertire nella relazione che il Ministro non aveva rispettato la legge.

Il Mezzacapo s'era da principio contentato di questo *bill d'indennità*. Dicono infatti ch'egli avesse dichiarato alla Commissione ch'egli si contentava delle parole della relazione: ma poi egli s'è mutato.

E non solo non s'è rassegnato al giudizio della Giunta del bilancio, ma è andato in cerca di difensori nella Camera. E poichè non v'ha causa disperata che non trovi chi sia pronto a sostenerla, così il Mezzacapo ha trovato nell'on. Pierantoni il difensore della legalità del suo provvedimento.

Il Ministro ha detto che non aveva fatto altro che imitare l'esempio del suo predecessore. Ma un'illegalità commessa dal Ricotti poteva giustificare un'illegalità commessa dal Mezzacapo? Il Ricotti s'è difeso attaccando il Ministro della guerra, e il Pierantoni è sceso in lizza, con tutta la sua rettorica, contro il Ricotti; onde una vivacissima discussione, la quale è finita con una mozione del Toscanelli, concepita a un dipresso così: « La Camera, udite le spiegazioni del Ministero « e quelle della Commissione, approva la « condotta del Ministro della guerra e « passa all'ordine del giorno. »

Così la Giunta generale del bilancio è stata sacrificata sull'altare ministeriale! E notate che la Giunta non proponeva alcuna mozione di biasimo; essa approvava le ragioni che avevano indotto il Ministro al suo provvedimento; essa accordava la somma domandata; ma nel fare tutte queste concessioni non aveva potuto trattenersi dall'osservare semplicemente che il Ministro si era scostato dalla legge.

Ebbene, malgrado si trattasse d'una semplice osservazione, la maggioranza ha creduto di votare una mozione che, presa alla lettera, significa assoluzione del Ministro violatore della legge, e condanna della Giunta che ha fatto il suo dovere notando semplicemente questa irregolarità!

Il capitolo 40 « armi portatili » ha offerto al Ricotti l'occasione da lui desiderata di giustificarsi in parte. Egli ha preteso di sostenere che, in ogni modo, al 1° aprile, quando egli abbandonava l'amministrazione della guerra, si sarebbero potuti armare 300 mila uomini di prima linea. Ma questi 300 mila uomini avrebbero avuto tutti i fucili di nuovo modello, desiderabili e desiderati? No; avrebbero avuto tutta la quantità di munizioni occorrenti? No: ciò è risultato dallo stesso suo discorso. Quindi è evidente che l'on. Ricotti si è sbagliato nelle sue previsioni.

Gli umori del Senato seguitano ad essere poco benevoli per il Ministero. Un sintomo di queste disposizioni poco favorevoli si ha nella elezione della Giunta permanente di finanza, la quale è risultata tutta di senatori ostili al Gabinetto.

La legge sulle incompatibilità parlamentari è stata esaminata da quasi tutti gli uffici della Camera; non resta che a due uffici l'eleggere il loro commissario; gli altri l'hanno nominato. In generale si accetta l'idea di ridurre considerevolmente il numero degl'impiegati ammessibili nella Camera; ma quando poi s'entra nell'esame degl'impiegati eleggibili, allora cominciano i dissensi, e in questa parte il progetto ministeriale incontra gravissime difficoltà. G.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Costantinopoli, 24. — Le ultime decisioni dell'Anticonferenza si terranno segrete, finchè i Governi non abbiano risposto ai rispettivi rappresentanti.

Londra, 21. — In un ultimo Consiglio il Gabinetto decise d'inviare nuove istruzioni al marchese Salisbury.

Il Regno birmano ha assunto un contegno minaccioso contro il Governo inglese.

Il Ministero abbandonò l'idea di inviare cinquantamila Indiani in soccorso della Turchia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 20 *dicembre*.

Processo della *Gazzetta d'Italia*.

I difensori di Visconti si oppongono alla lettura delle deposizioni di Ajossa e Stocchi per irregolarità di forma, e chiedono il rinvio della causa e la ripetizione dei detti esami. La parte civile non si oppone. Il Tribunale ordina la ripetizione degli esami, e quindi la causa sarà rinviata.

Si leggono le deposizioni di Pacifico, Gennaro Napoli, Mascati ed Origlia, che concordano sulla condotta eroica di Nicotera nel fatto di Sapri.

Pacifico narra avere sentito alcune lagnanze di Adele Poggi circa il luogo scelto per imbarcare la spedizione, e di visite di Ajossa, non mai di rivelazioni. Dice che la condotta di Nicotera gli destò ammirazione e rispetto.

Gennaro Napoli parla del vestito fatto a Nicotera. Dice che Francesco Spirito e due altri andarono per sapere che potea dire.

Il teste Origlia fece una lunga deposizione, riassumente che la condotta di Ni-cotera fu sublime.

Costantinopoli, 19 [illegible]*re*.

Un *Hatt* imperiale, motivando la nomina di Midhat a granvisir, desi[illegible]ora una buona amministrazione e lo scio[illegible]glimento soddisfacente delle questioni pendenti, confermando dinanzi a tutti [illegible] diritti legittimi degli interessi dell'I[illegible]mpero ed il miglioramento della situazio[illegible] finanziaria.

La Conferenza prelimin[illegible]are terrà probabilmente domani un'ul[illegible]ma seduta.

L'accordo dei plenipo[illegible]tenziari sembra completo su tutti i pun[illegible]i importanti.

La prima seduta de[illegible]lla Conferenza coi delegati ottomani av[illegible]rà luogo giovedì o sabato.

Bel[illegible]grado, 20 *dicembre*.

In seguito ad [illegible]n deplorevole incidente di ieri fra una [illegible]entinella della fortezza di Belgrado ed un monitor austriaco, il Ministero d[illegible] le sue dimissioni.

Semlino, 20 *dicembre*.

Sul monitor austriaco *Maros* scoppiò una granata nella torre mentre caricavasi un cannone. Un ufficiale e quattro marinai furono feriti gravemente, ed altri sette leggermente.

Vienna, 20 *dicembre*.

La *Corrispondenza politica* reca che ieri furono tirati dalla fortezza di Belgrado alcuni colpi di fucile contro il monitor austriaco *Maros* mentre partiva per Semlino.

Il Ministero affrettossi a fare esprimere al Gabinetto austriaco il suo profondo rammarico per l'incidente. Due sentinelle serbe colpevoli vennero arrestate. Il comandante della fortezza di Belgrado fu destituito.

Versailles, 20 *dicembre*.

Il Senato approvò il bilancio del Ministero d'agricoltura.

Berlino, 20 *dicembre*.

Il Reichstag discusse in terza lettura le leggi giudiziarie. Bennigsen constatò che il compromesso fu conchiuso soltanto per rendere possibili le leggi giudiziarie uniformi: il partito nazionale liberale ne assume la responsabilità, aspettando la risposta del popolo all'epoca delle elezioni.

Il *Monitore* smentisce che il ministro della giustizia, nelle trattative riguardanti il compromesso, abbia fatto concessioni verso la stampa e che Bismark le avrebbe ritirate.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

[illegible] Giuseppe gerente.

Smarrimento di una Cartella di Pensione. — Alli 8 ottobre p. p., in Torino, tra la Piazza del Palazzo di Città e quella di Vittorio Emanuele, si è smarrita una Cartella di Pensione vitalizia, intestata al signor Felice Chiesa, di Casalborgone.

Si prega chi l'avesse trovata di consegnarla al signor Burro Gio. Batt., negoziante d'articoli d'antichità in via della Misericordia, N. 3, che darà una competente mancia al latore.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 20 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	300 23
Trama		
Greggia		
Filaticci diversi		
Totali	3	300 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 188.

Il Direttore: [illegible]

Stagionatura Società delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Ariaud-Avena).

Bollettino del giorno 20 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	[illegible]	[illegible]
Trama		[illegible]
Greggia		
Filaticci diversi		
Totali	10	[illegible]

Totale nel mese a tutt'oggi Colli [illegible].

Il Direttore-Gerente [illegible].

Condizione Colare delle Sete in Torino *col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale, 14).*

Bollettino del giorno 20 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	332 30
Trama		
Greggia	1	24 62
Articoli diversi		
Totali	6	[illegible]

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 64.

Il Direttore A. Trivero.

Firenze,	19	20
Rendita 5 0/0	77 05	77 30
Rend. al 1° genn. 1877	—	—
Oro lettera	21 81	[illegible]
Londra lettera	27 38	[illegible]
Cambio di Parigi	109 20	[illegible]
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	800	800
Banca Nazionale	1945	1936
Azioni Ferr. Merid.	337	337
Obblig. Ferr. Merid.	221	223
Banca Toscana	574	582
Credito Mobiliare	614	617
Parigi,	19	20
3 per 0/0 Francese	[illegible]	[illegible]
5 per 0/0	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia		
Rendita Italiana	72 —	71 40
Ferr. Austriache		
F. Lombardo-Venete	156 —	156 —
Obbl. Regia Tabacchi		
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	223 —
Az. Ferr. Romane	60 —	60 —
Obbl. Lombarde	238 —	235 —
Az. Regia Tabacchi		
Cambio su Londra	25 16	25 15
Cambio sull'Italia	[illegible]	[illegible]
Consolidati inglesi	[illegible]	[illegible]
Vienna,	19	20
Mobiliare	134 —	134 80
Lombarde	78 68	78 —
Banca Anglo-Austr.		
Austriache	[illegible]	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
Napoleoni d'oro	10 08	[illegible]
Cambio su Parigi	50 —	49 95
Cambio su Londra	126 15	125 85
Rendita Austriaca	65 80	65 80
Idem in carta	59 95	[illegible]
Unionbank	46 75	47 —
Argento in banconote		
Berlino,	19	20
Austr. Marchi di Ban.	[illegible]	[illegible]
Lombardi Franchi	[illegible]	[illegible]
Mobil. Marchi di Ban.	216	[illegible]
Rendita It. Franchi	70 —	70 10
Londra,	19	20
Consolidato inglese	[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	[illegible]
Spagnuolo	[illegible]	[illegible]
Turco	[illegible]	[illegible]
Egiziano del 1868	[illegible]	[illegible]
Egiziano del 1873	51 —	[illegible]

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(*Bollettino Ufficiale*)

21 dicembre 1876. — **Fondi Pubblici.**

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 77 25 25 32 1/2 — 77 25.

Corso legale 77 25.

Oro da 21 79 a 21 85.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo)	108 90	109 10		
Svizzera	108 90	109 10		
Londra	—	—	27 37 1/2	27 42 1/2
Germania	—	—	133 —	133 1/2
Vienna	—	—	213 1/2	214 1/2

Sconto p. 0/0 Francia mesi 3. Svizzera mese 4. Londra [illegible] 2. Germania [illegible] 4 1/2. Vienna [illegible] 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 21 dicembre 1876.

Ieri a Parigi ribasso di 60 centesimi alla Borsa ufficiale e di 10 cent. alla riunione della sera sul Boulevard dove [illegible] Consolidato rimanere a 77 30. La causa più apparentemente giusta di questa reazione sono le realizzazioni che non potevano mancare di far nascere un rialzo come quello che abbiamo avuto di un punto e mezzo.

Taluni pensano che la reazione non doveva mancare, dal momento che non [illegible] nessuna notizia [illegible] sul fatto come causa efficiente del rialzo. Ci sembra che in questo caso la reazione sarebbe stata più forte. L'avvicinarsi dell'epoca del distacco del taglia alla Borsa di Parigi ci fa credere piuttosto che vi sia colà un forte partito che vuol approfittare di questa circostanza per fare del ribasso.

Da noi questa mattina si fece per cont. 77 35 a 77 30.

Per fine mese 77 37 1/2 a 77 32 1/2.

Per fine gennaio 77 55, 77 50.

Le transazioni furono discretamente animate.

Az. Banca Naz. 1950 nom.

Az. Banca Torino [illegible].

Az. Mobiliare 619 a 616.

Az. Banco Sc. 279 1/2 a 279.

Az. Tabacchi 803 a 800.

Az. Meridionali 334 a 336.

Obbl. Meridionali 223 1/2 a 224.

Obbl. Cavour 480 a 481.

Obbl. Vitt. Em. 240.

Obbl. Savona 285 a 286.

Francia 108 90 a 109 15.

Londra 27 37 1/2 a 27 40.

Oro 21 76 a 21 82.

Borsa di Genova. — 20 dicembre.

Rendita Italiana 77 55 cont.

Azioni Banca Nazionale 1950 [illegible]

Meridionale italiano [illegible]

Regia Tabacchi [illegible]

Ferr. Meridionali 334 [illegible]

Francia breve lett. a 109 05, den. a 108 90.

Londra a vista lett. 27 49, denaro 27 44.

Oro da 21 81 a 21 83. — Sconto 5 0/0.

Borsa di Milano. — 20 dicembre.

Rendita italiana contante [illegible]

» » fine mese [illegible]

Prestito Nazionale 1866 [illegible]

» » stallonato [illegible]

Obbl. Ferr. Meridionali [illegible]

» » Sarde A. [illegible]

» » » B. [illegible]

» » Pontebbana [illegible]

» Beni Demaniali [illegible]

» Regia Tabacchi [illegible]

Azioni Ferr. Meridionali [illegible]

» Regia Tabacchi [illegible]

» Banca Nazionale [illegible]

» » Lombarda [illegible]

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) dicembre 19 — 20

			19	20
Farine 8 marche pel corrente (*)		Fr.	62 25	62 —
» »	per gennaio	»	63 25	63 —
» »	per febb. e marzo	»	64 25	64 —
» »	pei primi 4 mesi	»	65 25	65 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/o		»	76 —	76 —
» »	7/9	»	81 50	81 50
»	bianco 3	»	87 25	86 50
»	raffinato scelto	»	164 —	165 —

Liverpool, 20 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 13000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 9000.

Hâvre, 20 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 300.

Mercato calmo-pesante.

» — **Luisiana** per dicembre . Fr. 75 — — —

Caffè — Venduti sacchi 2480.

Prezzi in aumento.

» — Cap. . . . . Fr. 104 — — —
» — Id. Cotea da . . . . Fr. 102 50 a 108 —
» — Rio non lavati da . . . Fr. 81 50 a 103 —
» — Santos non lavati da . . Fr. 80 — a 105 —

Marsiglia, 20 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 15578

Vendite » 6982

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr. tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.